



GRUPPO TREKKING BAGNO A RIPOLI



DOMENICA 30 GIUGNO 2024

MONTEPIANO E IL SUO TERRITORIO SULLE ORME DEL BEATO PIETRO

Partenza ore 7,00 Giardini N. Campeggi - **Mezzi Propri** – **Pranzo** a sacco – **Dislivello** + - 400m-
Lunghezza km 12. - **Tempo perc.** Ore 5,30 con le soste – **Difficoltà** E, sono consigliati bastoncini per il tratto in discesa che risulta abbastanza ripido e scarponi con la suola ben scolpita.

Come arrivare: Autostrada A1 da Firenze Sud proseguire per il bivio A1/A11 e uscire a Prato Est. Percorrere la strada statale 325 in direzione Vernio e raggiungere la località di Montepiano.

Partenza da Montepiano. Lasciandosi alle spalle la chiesa in via dell'Appennino, si imbecca il sentiero CAI 423 che coincide con via della Badia. La strada è ampia e comoda oltrepassa prima villa Sperling sulla destra e poi il Giardino del Sole a sinistra, fino ad arrivare alla Badia. Si prosegue sempre sullo stesso sentiero per arrivare a Case Fonte al Romito. Oltrepassiamo l'ostello di Fonte al romito e seguiamo in salita nel bosco fino alla fonte di Canapale fino ad arrivare al passo dell'Alpe di Cavarzano alla quota di 1010 m. Dopo la sosta panoramica e pranzo a sacco, prendiamo il sentiero di crinale appenninico CAI 00 per chiudere l'anello e fare ritorno a Montepiano dove abbiamo lasciato le macchine. Da segnalare particolare attenzione in un tratto in discesa sul sentiero 00 che risulta stretto e abbastanza ripido. Si segnala la possibilità di effettuare una deviazione dal sentiero 00 per raggiungere il rifugio Poggio di Petto.

Sentieri in successione: CAI 423 e CAI 00.

Questa escursione molto semplice vuole ripercorrere i luoghi che hanno ispirato e dove ha vissuto il Beato Pietro. Sul finire dell'XI° secolo l'eremita scelse le foreste di Montepiano per la sua vita di penitenza e di preghiera. La sua esperienza monastica portò alla fondazione della chiesa di S. Maria di Montepiano appartenente all'ordine dei vallombrosani. Le leggende agiografiche legate al beato Pietro si conservano in una serie di documenti databili dal Medioevo al XIX° secolo, dove si tramandano di volta in volta la vita ascetica del monaco e i suoi miracoli. Negli episodi miracolosi si ritrovano richiami alla Sacra Scrittura ed elementi tipici del mondo monastico dell'epoca medievale come il potere sugli elementi naturali e il rapporto armonioso con il mondo animale. La diffusione del culto del Beato Pietro è molto antica e risale al corso del XIII° secolo, quando si ipotizza sia stata messa per iscritto una prima leggenda e la costruzione di un altare dedicato al Beato. La figura dell'eremita Pietro ha assunto nei secoli un ruolo simbolico di persona umile che lotta contro i soprusi dei potenti che non rispettavano gli abitanti di Montepiano e la sacralità della foresta.

Il monastero di S. Maria di Montepiano sorgeva presso un valico importante che metteva in comunicazione i versanti emiliano e toscano e permetteva di controllare il passaggio di merci e uomini. Infatti le badie nel Medioevo erano sia delle aziende agricole che guadagnavano dalle coltivazioni, dai mulini e dalle gualchiere, sia dei luoghi di ospitalità dei viandanti e dei pellegrini. La strada appenninica passante da Montepiano consentiva il collegamento con i monasteri vallombrosani del bolognese ed era percorsa dai pellegrini che per devozione camminavano su queste vie romeo.

Lungo la strada bianca, immersa nelle foreste, che dalla Badia costeggia il Setta fino ad arrivare all'Alpe di Cavarzano, incontriamo la Fonte del Romito. Non lontano da Casa Fonte al Romito, una diramazione del sentiero conduce fino al tabernacolo che è il punto di arrivo della processione che ogni anno si tiene per la festa del Beato, il 3 Giugno, data presunta della sua morte.

Carta escursionistica CAI dei sentieri della Provincia di Prato. 1:25000

Anna Maria P. 3357157497 – Vittorio N. 333 2533734